



GRUPPO MINERALOGICO PALEONTOLOGICO EUGANEO

Anno 2013 N. 5

Relatori: Fabio Tosato e Sergio Pegoraro

Il G.M.P.E. si riunisce alle ore 21 del 3 maggio 2013 presso la consueta sede di Abano. Sono presenti 18 Soci, Giovanni (il figlio di Marco Franciosi) e due simpatizzanti amici di Mara e Sergio che ci auguriamo vogliano entrare a fare parte del Gruppo.

Il Presidente prende la parola non senza qualche difficoltà visto che i soci si attardano a chiacchierare, spinti dalla gioia di rivedersi e propone bonariamente l'acquisto di un campanello per calmare i più indisciplinati. terminate queste battute scherzose passa alle comunicazioni di segreteria.

Il Presidente ricorda ai presenti di avere preso accordi con la Presidente del Quartiere 3 Sig.ra Gloria Pagano per la realizzazione di una mostra paleontologica curata dal G.M.P.E. che dovrebbe svolgersi nel mese di ottobre 2013.

Informa poi i Soci presenti che la prossima lezione del corso da lui tenuto su "Utilizzo degli elementi estratti dai minerali" si svolgerà in data 22 maggio.

Esaurite le notizie di segreteria il Presidente cede la parola al relatore della serata, il Socio Fabio Tosato che è coadiuvato da Sergio Pegoraro per l'integrazione e l'esposizione di alcune notizie e per la proiezione delle diapositive.

I due Soci del G.M.P.E. sono collezionisti di micro e ci parlano di una galleria mineraria che è ubicata alle pendici del Monte Fronte a quota 1358 m. s.l.m. nei confini amministrativi del Comune di Levico Terme, Valsugana, Trento. Al suo interno sono stati rinvenuti campioni di barite, fluorite, vari solfuri e una serie di minerali di origine secondaria anche di dimensioni decisamente estetiche e non solamente micro. Il sito è meno conosciuto rispetto ad altre località minerarie più famose (Cinque Valli, Vignola) che si trovano lungo la Valsugana o nella laterale Valle dei Mocheni e non è segnalato nella cartografia 1:50000 mentre in una famosa mappa che riguarda tutto il Tirolo l'area riporta il toponimo "Vetriolo", è frutto di un modesto lavoro minerario ma che ha riservato ai collezionisti molte soddisfazioni mineralogiche. E' una galleria lunga poco più di una novantina di metri, quasi rettilinea e interamente praticabile scavata probabilmente oltre 500 anni fa, all'interno della quale sono stati fatti rilievi eseguiti con metodologia di derivazione speleologica e analisi delle acque percolanti. Non si tratta di una vera miniera ma solo di una galleria di ricerca conosciuta con il termine "miniera Compet" perché prende il nome non dalla documentazione originale del rilascio della concessione ma da quello di un albergo che si trova nelle vicinanze sulla strada provinciale Levico-Vetriolo.

Fabio e Sergio ci parlano poi dell'inquadramento geologico e giacimentologico della zona del Monte Fronte e ci spiegano che il piccolo deposito mineralizzato della galleria Compet è formato da un sistema di vene sub-verticali a fluorite e barite con solfuri (i più abbondanti sono galena e calcopirite).

Ci vengono dati anche dei cenni storici sull'attività mineraria della zona di Monte Fronte. Apprendiamo che la zona è stata coltivata fin dalla fine dell'età del bronzo (XIV-XI) sec. a.C. per l'estrazione di rame dalla calcopirite. Attorno al 1339 venivano scavati

prevalentemente minerali portatori di ferro per ottenere il prodotto secondario più importante, il vetriolo di ferro. Vi sono poi delle ricerche estemporanee sull'argento soprattutto nell'area più a Est dove si trovavano campioni di galena argentifera e ancora nel 2009 si è rinvenuto del minerale al di sotto della strada che si collega in quota con la zona mineraria di Cinque Valli. Allo scadere del XV secolo e con fasi alterne successive, fino alla fine del XVIII secolo c'è una espansione delle ricerche, il prodotto ricercato è il vetriolo di ferro che viene usato in vari procedimenti preindustriali e per la produzione di molte merci: il tessuto, la carta, la stampa e la produzione di inchiostri. La galleria chiamata "miniera Compet" era stata gestita da una società veneziana dopo il 1760 per essere poi abbandonata nei successivi anni '80, abbandono dovuto alla scarsità di legname di grossa pezzatura per le armature della stessa. Qualcuno aveva cercato di raggiungere una presunta vena di galena argentifera. E' una galleria che è stata avviata con la tecnica tradizionale a mazzetta e scalpello e che per questo motivo si fa risalire al Cinquecento.

Dopo queste e altre spiegazioni esaustive e interessanti ci vengono mostrate delle bellissime foto dei campioni di minerali rinvenuti all'interno della galleria. Abbiamo l'opportunità di osservare degli aggregati globulari di auricalcite, dei cristalli di barite, calcite, fluorite, gesso, malachite, muscovite, delle formazioni globulari mammellonari di rosasite –zincrosasite e di molti altri minerali che vi si possono trovare.

Le foto sono state fatte dal Socio Bruno Fassina al quale vengono rivolti i complimenti e un caloroso applauso da parte dei presenti.

A chiusura della serata i Soci ringraziano personalmente e con un altro grosso applauso i relatori Fabio Tosato e Sergio Pegoraro per l'interessante e dettagliata lezione ascoltata.

La serata termina alle ore 23.